Sezione di Vicenza
Sezione di Trento

L'Unione Cattolica Artisti Italiani, Sezione beato Claudio Granzotto - Vicenza
è lieta di invitare la S.V. alla Rassegna d'Arte allestita dagli Artisti della Sezione UCAI di Trento nel

Complesso Monumentale di San Silvestro in Vicenza

Marco Arman

Mirta De Simoni Lasta

Marco Morelli

Inaugurazione venerdì 11 marzo 2011 ore 17

Saluto, Roberto Meneguzzo (Presidente UCAI Sez. Vicenza), Marifulvia Matteazzi Alberti, (Critico d'Arte)
Presenta, Marcello Farina
Intervento musicale, Petra Arman

11 marzo - 3 aprile 2011

Venerdì e sabato, 15.30 - 19.30

Domenica, 10 - 12 15.30 - 19.30

Ingresso libero

Vini, Società Agricola Zanotelli Cembra
info: www.artesacravicenza.org - associazione@artesacravicenza.org -329 739 3249
Contrà San Silvestro, 36100 Vicenza

Marco Arman

Nato nel 1954 vive e lavora in Valle di Cembra. Espone dal 1972 in collettive e personali. Partecipa all'attività dell'Unione Cattolica Artisti Italiani nella Sezione di Trento. Negli ultimi due anni espone in personale: "Made in Italy–100% Fatto in China" (Trento); "il Sollievo della Brezza" (Genova); "La Genziana del Brenta" (Cembra, Tn); a latere del Concorso di poesia "Alicante" (Vigolo Vattaro, Tn); "è una primavera questa nascita" (Conventino della Porziuncola, Assisi). In collettiva: "Epiphaneia, la Speranza perdono" (Ucai); "Il Tempo, l'Ambiente e la Bicicletta" (25° G.G. Ciclistico a Conegliano, Tv); "fioriNuovaMente" (Caraglio, Cn). Ha realizzato murales e grandi tele per enti e privati. Presente nella rassegna provinciale del 1995 a Castel Ivano (Tn), a "La soglia e oltre" a Castel Ivano nel 1998, e nel 2003 al Mart di Rovereto. Nel 2006 e nel 2009 espone al Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese (Tn).

info: www.marcoarman.it
marco@marcoarman.it
328 8694741

Salvare l'Anima

la parola anima è caduta
in discredito
perché sembra riferirsi
a concezioni superate della vita
di quando l'uomo non gestiva
in esclusiva se stesso
il successo, la felicità

verità e libertà delimitano
e costituiscono la via
lo Spirito opera e guida
porta doni al fiorire della vita
di questa vita questa
che quotidianamente
sperimentiamo nei molti limiti

salvare l'anima
in alternativa
all'indistinta materia

Mirta De Simoni Lasta

Dal 1980 ha esposto in numerose personali e collettive in Italia, Europa, America, Asia. Ha soggiornato alla Kunstlerhaus e seguito corsi all'Accademia Internazionale di Salisburgo. E' stata invitata a Venezia al simposio: "100 anni di biennale e di cinema-la presenza della Chiesa" a cura della CEI. Nel 2000 ha partecipato al corso di specializzazione "Il progetto architettonico e la composizione artistica ed iconografica al servizio della Liturgia" curato da Ufficio Arte Sacra della Curia Arcivescovile di Trento in collaborazione con CEI, IUAV di Venezia e Accademia di Brera. Nel 2004, invitata dalla Staedtische Galerie di Brema presenta la personale " Mutamenti " presso il Kunstzentrum Villa Ichon. Nel 2008 la mostra personale " Rosso scarlatto" è stata inserita negli eventi paralleli di Manifesta 7. Collabora con architetti per la realizzazione di opere in spazi pubblici. Nel 2010 invitata dal Museo diocesano di Trapani, ha presentato la personale " Tra Terra e Cielo ".

Info: www.mirtadesimoni.it
mirtadesimoni@gmail.com
329 744 6886

Time

Raramente un artista tramanda un ritratto di se stesso in modo così incisivo e direi apprensivo.
Mirta De Simoni Lasta nelle sue tele, vi pone con enfasi figure espressioniste che pur mutando con la realtà diretta, riportano la stessa cromia, la stessa luce ed una morfologia pressoché omogenea.
Dipinge figure umane, costruisce piani di torri, attraverso la narrazione di racconti reali e problematici che mutano in un linguaggio intimistico dal rapporto psicoanalitico fra l'artista ed il suo fruitore che, malgrado segni informali, esprimono qualità, volontarie e provvisorie adesioni, a riflessioni di analisi verso un mondo di rappresentazione artistica originale.
La De Simoni Lasta stabilisce una

Marco Morelli

Marco Morelli è nato a Canezza di Pergine (TN) e risiede a Rovereto.
Dal 1967 sacerdote e insegnante di Storia dell'Arte, Filosofia e Storia nei Licei di Trento e Rovereto. Nel campo della scultura ha iniziato da bambino come autodidatta, ma nella crescita ha coltivato ogni mezzo di formazione anche tecnica per la lavorazione in diversi materiali.
Dal 1973 ha lavorato su commissione per opere di arredo liturgico di molte chiese
Dal 1975 ha sostenuto una costante attività di esposizioni in trenta mostre personali e decine collettive. Nel 1977 è stato tra i fondatori e poi presidente del GRAF (Gruppo Roveretano Arti Figurative), associazione vivace e stimolante di molte iniziative e contatti.
Il catalogo delle sue opere enumera fino ad oggi più di 700 opere, piccole e grandi.
Nel 2010 una sua opera in marmo greco è stata collocata nel Cimitero Monumentale di Milano. Nel novembre 2010 Mostra personale alla Biblioteca Civica di Rovereto.

Info: marco.morelli11@tin.it
349 4734710

Mani e Volti

…

Davanti a questa mostra di sculture di Marco Morelli ciascuno può incontrare varie figure, rappresentative di un'umanità capace di esprimere i tratti fondamentali delle sue esperienze plurime: il dialogo, il viaggio, l'incontro, il gioire e soffrire, l'anelito e la speranza, l'ascolto e l'azione, l'attesa e la promessa.
Umanità duttile, esposta, condivisibile, provocatoria persino…
Sentirsi coinvolti è un attimo, un respiro, un guizzo d'occhi stupiti…
Tutta la mostra diventa un *cantiere per la bellezza*, come suggerisce una delle opere.
Ma il coinvolgimento è costruito con delicatezza straordinaria, per il fatto che nelle opere troviamo

L'UCAI intende favorire l'elevazione culturale, morale, sociale e la formazione degli Artisti; contribuire all'animazione cristiana di tutte le attività artistiche e promuoverne la valorizzazione sociale e curare i rapporti con quanti, nel mondo delle arti, pur miuovendo da differenti posizioni culturali e religiose, perseguono la promozione della persona umana.
(Statuto Unione Cattolica Artisti Italiani)

E se Noi mancassimo del vostro ausilio, il ministero diventerebbe balbettante ed incerto e avrebbe bisogno di fare uno sforzo, diremmo, di diventare esso stesso artistico, anzi di diventare profetico. Per assurgere alla forza della espressione lirica della bellezza intuitiva, avrebbe bisogno di far coincidere il sacerdozio con l'arte.
(Omelia di Paolo VI, Cappella Sistina, 7 maggio 1964)

Siate anche voi, attraverso la vostra arte, annunciatori e testimoni di speranza per l'umanità! E non abbiate paura di confrontarvi con la sorgente prima e ultima della bellezza, di dialogare con i credenti, con chi, come voi, si sente pellegrino nel mondo e nella storia verso la Bellezza infinita! La fede non toglie nulla al vostro genio, alla vostra arte, anzi li esalta e li nutre, li incoraggia a varcare la soglia e a contemplare con occhi affascinati e commossi la méta ultima e definitiva, il sole senza tramonto che illumina e fa bello il presente.
(Discorso di Benedetto XVI, Cappella Sistina, 21 novembre 2009)

purificate le vostre anime
con l'obbedienza alla verità
la verità ci rende liberi per il servizio a Cristo
la Verità stessa è Cristo
(Benedetto XVI)

In esposizione:

- *risveglio*
  1997, olio su tela, 340x320 cm
- *alla vita*
  1997, olio su tela, 340x340 cm

Primi due elementi cui segue l'*Incontro, 2006,* (il Cristo che a braccia aperte corre verso l'umanità intera, che si trova nella Cappella della Risurrezione presso la costruenda basilica al Santuario Madonna di Lourdes del Beato Claudio in Chiampo, Vicenza). Sviluppo e sintesi di una riflessione a fronte dell'evento più sconvolgente e straordinario della storia:
la risurrezione di Gesù.

- *alberi-preghiera (n° 7, 8, 9)*
  2003, olio su tela, 95x65 cm

Gli alberi della foresta, già esposti a Chiusi della Verna (Ar) sembrano interpretare la spiritualità del santuario francescano. A braccia protese gli alberi sono atteggiati alla preghiera incessante anche dopo lo schianto e la morte.

- *fiori NuovaMente*
  2010, olio su tela, 140x350 cm
  (Per gentile concessione della Società Incremento Turistico di Bellamonte, Predazzo, Trento).

L' anima percepisce la straordinarietà del quotidiano, delle piccole silenziose cose. Le riconosce.
La salvezza è in relazione al recupero di sé e del mondo intero allo stupore e alla lode.

- *primavera*
  2011, olio su tela, 135x85 cm

La vita irrompe con entusiasmo *(en-theos = in Dio).*
La bellezza altro non è.

poetica di forte lirismo interiore, con le sue figure femminili, apparentemente iconiche ma cariche e grevi di ricercati ritmi di equilibrio e composizione; sensazione quindi di pungente sonorità attiva della superficie pittorica, tanto forte da trasmettere un fremito di aria o di luce, tipiche della grande civiltà romantica del nord dell'Europa che nel secolo precedente ha dato i frutti più maturi sulle rinnovate esperienze degli Impressionisti.
La tecnica impiegata presuppone una partecipazione realmente affettiva con le sue creature, con i suoi spazi che racchiudono a volte il corpo umano ma lo elevano, anche con la commozione dei sensi al motivo dell'opera che non vuole ristrutturare il mondo, anche conoscitivo, attraverso la trasmutazione dei colori e della luce ma soltanto elargire messaggi di fiducia ed amore per la vita, e far dialogare con la spiritualità, l'interiorità del creato.
Se il mondo contemporaneo è avido di novità, di fatti e situazioni inconsulte, di nuovi prodotti tecnologici, la cultura rimane una costante dell'uomo che ci invita a guardare ai nuovi prodotti con un certo senso di nostalgia del passato prossimo e la nostra pittura, carica di emozioni e forte senso di animosità, ci suggerisce di guardare le sue opere con un senso critico, poiché in ognuna di esse vi sono elementi di fascino profondo che ci fanno rendere conto che la realtà descritta è la vita di ognuno di noi, che costruiamo lentamente ma progressivamente oggi, per il domani, attraverso la continua verifica della nostra sensibilità.
Mirta De Simoni Lasta esercita con la pittura la ricerca dell'analisi dell'essere umano e riesce con elevata dignità stilistica a raggiungere un alto senso di professionalità.

Francesco Martani

una parte di noi, corpo e anima,
che si manifesta attraverso le mani, il volto, l'abbraccio, il dolore e l'amore.
L' opera ci interpreta, ci appartiene…nella libertà che ispira.
Le *mani* per es. le possibilità di interagire col mondo…
Anassagora diceva: *l'uomo è intelligente perché possiede le mani* e Quintiliano: *le altre parti del corpo aiutano colui che parla, ma le mani parlano esse stesse da sole.*
Non hanno forse il potere di eccitare, fermare, manifestare pudore, designare luoghi e persone?...

Poi i *volti*, cioè lo specchio più autentico e immediato della persona.
Nelle sue opere Marco Morelli traduce una delle istanze più urgenti del nostro tempo:
tornino i volti come invitava Italo Mancini o come ci ripete E. Levinas: *attraverso il volto filtra l'oscura luce che viene dall'aldilà del volto, da ciò che non è ancora…*

Non c'è discorso più attuale e più drammatico…:
il volto chiede dignità e giustizia.
Esso implora, grida, ci chiede responsabilità con una forza che non può andare delusa…
E' l'oggi quello che ci propone questa mostra: quello che il pensiero più avveduto mette in luce attraverso la riflessione, l'arte, questa arte, traduce e comunica, distende e consegna…
Intensa è la visione e altrettanto può sorgere la sollecitudine a non abbassare la guardia.
E' un'invocazione: *Fa che io veda, Signore!..*

Marcello Farina
(dalla presentazione alla mostra a Rovereto, 5 nov. 2010)